La rapina ieri all'agenzia della frazione di Faje

Tre banditi assaltano a Varazze l'ufficio postale: uno è catturato

Due armati fanno irruzione, il terzo attende in auto - L'impiegata, Claudia Capotosto, 29 anni, minacciata da una pistola, consegna 560 mila lire (era in attesa dell'arrivo d'un furgone con una grossa somma) - I rapinatori arraffano il denaro, rovistano nei mobili poi fuggono - Allarme: due scappano in un bosco, uno è preso con la refurtiva: è un giovane della zona

(Nostro servizio particolare)
Varazze, 5 febbraio.

Tre banditi armati (due sono entrati ed il terzo è rimasto fuori a fare da palo) hanno assaltato stamane l'ufficio postale della frazione Faije, un pugno di case sparse sulle alture di Varazze a dieci chilometri dal centro. Il colpo era stato preparato con cura ma un contrattempo ha fatto fallire in parte il piano dei banditi. Il furgone postale, porta-valori, è infatti giunto con un lieve ritardo: ciò ha impedito ai banditi di impadronirsi di un bottino ben più consistente delle 560 mila lire rubate. Uno dei rapinatori è stato arrestato alcune ore dopo, dal comandante della squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Varazze, Franco Pisano, in località «La Mola». Gli altri due complici sono riusciti a sfuggire per un soffio.

Varazze. L'ispettore postale Luigi Gaetano a colloquio con l'impiegata Claudia Capotosto (Telefoto Ferrando)

Le manette sono scattate ai polsi di Vincenzo Stefanelli, 17 anni, figlio di Nicodemo, 43, un presunto mafioso, condannato quindici giorni orsono ad un anno e venti giorni di reclusione per detenzione di armi, dal tribunale di Savona. Addosso aveva due pistole e l'intera somma frutto della rapina.

L'assalto è avvenuto nel primo mattino poco dopo l'apertura dell'ufficio postale, che è costituito da un salone diviso a metà dal bancone a vetri e un ripostiglio: pochi metri quadrati dove è la cassaforte ed il telefono. «Erano passate da poco le nove — dice la titolare dell'ufficio, Maria Claudia Capotosto, 29 anni, residente a Varazze in via Mombello 41, unica impiegata —, avevo appena guardato l'orologio perché attendevo l'arrivo del furgone postale già in ritardo».

Due banditi salgono la breve rampa che porta all'ufficio e spalancano con una spallata la porta. Uno, il più grande di statura, punta la pistola al petto di Maria Capotosto. Ha il volto coperto con una calza di nylon e porta guanti rossi. L'altro ha un cappellaccio, che gli copre parzialmente il volto. Non parlano, fanno un segno eloquente con le mani che significa: «Dammi i soldi». E passano oltre il bancone.

«Non fatemi del male», implora l'impiegata. Uno, quello con la calza sugli occhi, l'unico apparentemente armato, intima: «La cassaforte, presto».

La donna apre il forziere sotto la minaccia delle armi ed il bandito si impadronisce dei soldi che vi sono custoditi. Infila tutto in un sacchetto di plastica bianco. Poi, non contento, rovista in tutti i cassetti dell'ufficio. Palpa anche un sacco contenente valori postali alla ricerca di danaro contante, ma non lo apre.

«Ovviamente è gente esperta — sostiene il dottor Luigi Gaetano, ispettore delle poste, che poco dopo la rapina ha raggiunto l'ufficio delle Faije —, informata anche sul movimento dei valori».

«Avevano un accento meridionale — afferma Maria Capotosto, gli occhi arrossati di pianto, ancora sotto choc —, sono rimasta paralizzata ed ho temuto che potessero uccidermi».

Prima di fuggire i banditi hanno fracassato la cornetta del telefono per impedire che fosse dato l'allarme, poi si sono allontanati con una «500» azzurrina, guidata dal complice.

L'impiegata è allora uscita dall'ufficio ed ha dato l'allarme. Uno spazzino comunale ha notato il numero di targa della vettura che è stato subito riferito al maresciallo Contu comandante la stazione dei carabinieri di Varazze. Pochi minuti dopo è giunto sul posto anche il capitano Fenu per coordinare le indagini.

L'ufficio postale è ubicato in mezzo al gruppo di abitazioni che costituisce il nucleo della frazione «Faije», attraversata da un'unica via di accesso, una strada stretta e tortuosa. Sono stati in molti a vedere la macchina dei rapinatori. Uno di questi, Giovanni Giusto, dice: «Ho pensato fossero dei cacciatori frettolosi di rientrare a casa».

Le indicazioni date ai carabinieri si sono rivelate preziose. La trappola tesa dai militari è scattata in località «La Mola» alla periferia di Varazze, lato Arenzano, raggiunta a piedi dai tre rapinatori. Il brigadiere Pisano con un carabiniere, pistola in pugno, ha bloccato lo Stefanelli, che non ha fatto in tempo ad impugnare le armi che aveva con sé. Gli altri due sono fuggiti attraverso i boschi.

Bruno Balbo

Varazze. Vincenzo Stefanelli arrestato (Telefoto Ferrando)

Bordighera: arrestata banda di topi d'auto

Bordighera, 5 febbraio.

(l. l.) Con una serie di arresti compiuti a seguito di ordini di cattura della Procura di Sanremo, i carabinieri ritengono di avere sgominato una delle più attive bande di topi d'auto della zona.

Gli arrestati, che in giornata sono stati trasferiti al carcere sanremese di Santa Tecla, tutti residenti a Bordighera, sono: Domenico Valente, 19 anni, venditore ambulante, via San Giuseppe 7; Mario Rossi, 21 anni, muratore, via Lunga 41; Giuseppe Staltari, 26 anni, bagnino, via Pasteur; Bruno Pisono, 23 anni, operaio, via Del Lavoro 17; ed il sedicenne G.A., floricoltore, via Alba.

Il consigliere Angelo Viveri di Albenga

E' nei guai con la legge per una camicia di forza

L'esponente comunista portò ad una seduta comunale lo "strumento" di contenzione - Disse che era in uso alla casa dei vecchi Accusato d'appropriazione indebita, interrogato in caserma

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 5 febbraio.

Il consigliere regionale comunista Angelo Viveri, 33 anni, via Del Mulino ad Albenga, capogruppo consiliare e segretario sezionale del partito, stamane, assistito dal proprio legale, avv. Vittorio Gaia, è stato interrogato dal maresciallo Gianfranco Narrali, della locale stazione carabinieri. Viveri si sarebbe «appropriato» di una camicia di forza in dotazione alla casa di riposo albenganese Domenico Trincheri, senza restituirla dopo averla usata per avviare una polemica sulla funzionalità e sul tipo di assistenza che l'istituto per anziani riserva ai suoi ospiti.

La vicenda risale allo scorso anno. La sera del 21 novembre il consiglio comunale dibatte le prospettive della casa di riposo: la maggioranza socialcomunista annuncia l'intenzione di chiudere, o quanto meno di riconvertire, al più presto l'istituto; l'opposizione sostiene che il Trincheri, opportunamente ristrutturato e con personale adeguato, può assolvere ancora i propri scopi. Viveri insiste sull'anacronismo della istituzione, polemizzando con il consigliere Casillo, socialdemocratico. L'esponente comunista, per rendere più efficaci le sue argomentazioni, estrae da una borsa un corsetto di contenzione esclamando: «Con questi si curano gli anziani al Trincheri».

Il consigliere Viveri

Lo scalpore è enorme, le polemiche si intrecciano per molti giorni, ma tutto sarebbe rimasto nei limiti di una disputa sociale se Viveri si ricordasse di restituire all'istituto Trincheri l'indumento di cui è venuto in possesso: invece non lo fa.

Il presidente dell'istituto, avv. Carlo Mantica, socialdemocratico, lascia trascorrere un paio di mesi e infine decide di presentare una denuncia-querela contro ignoti per furto o appropriazione indebita. «Si è constatato — dice Mantica — che tra la biancheria mancavano due corsetti di contenzione. Per non incorrere in omissione di atti d'ufficio come legale rappresentante del Trincheri ho dovuto agire in tal modo».

Stamane l'unico esponente comunista dell'amministrazione del Trincheri, Carlo Vaschetto, fa circolare la seguente dichiarazione: «In merito alla denuncia per furto di due corsetti di contenzione di proprietà dell'istituto, mi dissocio dall'iniziativa del presidente, avv. Mantica, poiché la decisione è stata presa senza essere stata posta all'ordine del giorno del consiglio di amministrazione. Più in generale — aggiunge Vaschetto — devo rilevare che dopo il 15 giugno, il consiglio di amministrazione, (nel quale sono solo con un socialista, su otto membri, a rappresentare la maggioranza politica albenganese) non rispecchia la volontà della cittadinanza».

La denuncia dell'avv. Mantica ha avviato l'inchiesta giudiziaria. I carabinieri hanno interrogato l'addetto alla lavanderia del Trincheri, Giulio Roveraro, di 38 anni, e la guardarobiera, Paola Enrico, 50 anni, che non riescono ad indicare chi abbia portato fuori dell'istituto i corsetti di contenzione. Lo stesso Viveri, sentito una prima volta in veste di testimone, aveva detto: «Mi telefonarono a casa invitandomi a scendere in strada a ritirare un pacco. Trovai soltanto un involto con l'indumento ed un biglietto che m'invitava a denunciare la vicenda in consiglio comunale».

Nei prossimi giorni, indipendentemente dalle conclusioni dell'inchiesta, riprenderanno le polemiche sull'uso delle camicie di forza per gli ospiti del Trincheri. Nello scorso novembre, quando esplose il caso, il responsabile sanitario dell'istituto, dott. Michele Lopez, disse: «Si strumentalizza il Trincheri a scopi politici. C'è un solo caso in cui si usa il corsetto di contenzione: una donna che altrimenti si strapperebbe le carni. Come medico non ho difficoltà a dichiarare che è nel suo stesso interesse».

Ora Viveri gli fa eco dichiarando: «Avevo il diritto-dovere di denunciare quanto stava accadendo. I corsetti di contenzione si usano al Trincheri per stessa ammissione di sanitari ed amministratori; a parte l'aspetto contingente della vicenda, devo portare avanti una battaglia non solo politica, ma di civiltà e di cultura. Non è con le camicie di forza che si può risolvere il problema degli anziani, i quali non debbono essere considerati dei bisognosi, ma debbono vivere nella comunità con autonomia economica, con un'abitazione e dei servizi adeguati».

Giuseppe Morchio

SAVONA — Oggi, in tutta la provincia si svolge, nell'ambito della vertenza nazionale per il rinnovo dei contratti di lavoro, uno sciopero generale dei lavoratori metalmeccanici, chimici, tessili ed edili.

Quasi sul confine, erano guidati da un uomo della mala francese

Due rapinatori, ingaggiati a Marsiglia bloccati dalla polizia stradale d'Imperia

Sono Antonio Mattei e Pietro Mazzuferri, autori della sparatoria di venerdì scorso nella capitale - Avevano armi e documenti falsi - Una pattuglia (agenti Bonaiuto e Pinto) li ha fermati a Grimaldi - Tentativo di reazione sventato

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 5 febbraio.

Ormai ammanettati, hanno detto con rabbia: «Se avessimo pensato che i due agenti non avrebbero creduto ai nostri documenti, avremmo sparato: eravamo in tre contro due, in una località deserta».

Antonio Mattei, detto «Tony», 36 anni e Pietro Mazzuferri, di 28, i due rapinatori romani erano stati catturati, nella notte, da una pattuglia della polstrada di Imperia. Due soli uomini, ma che hanno saputo agire con decisione: sono gli agenti Francesco Bonaiuto e Giovanni Pinto. Con i due banditi, autori della sparatoria per le vie della capitale, venerdì mattina, quando avevano cercato di assaltare il vagone postale del direttissimo delle 8,10, per Genova, che trasportava una ingente somma di denaro, è finito in carcere anche il loro compagno Enzo Merz, 28 anni, cittadino francese, residente a Trento: si tratta, con tutta probabilità, di un uomo della «mala» italo-francese, che aveva il compito di far varcare ai ricercati la frontiera per poi accompagnarli presso qualche «gang» di marsigliesi.

Antonio Mattei, arrestato

Ricostruiamo i fatti: l'autopattuglia della Stradale percorre verso le 0,30 l'autostrada, in prossimità del confine con la Francia. All'imbocco della galleria «Grimaldi» l'agente Pinto vede tre figure che in fila indiana si addentrano nella galleria. Intuisce che qualcosa non va e dice al collega Bonaiuto di avvicinarsi. L'auto si affianca ai tre. Gli agenti chiedono i documenti (l'ora è insolita, e non è infrequente incontrare nella zona qualcuno che voglia espatriare clandestinamente): a prima vista tutto sembra regolare.

«Dove siete diretti?» chiedono i poliziotti. «A Nizza, per una seratina allegra», è la risposta.

Ma c'è qualcosa nei movimenti dei tre che insospettisce: quasi una manovra di aggiramento. Si sparpagliano. Bonaiuto e Pinto impugnano i mitra: «Mettetevi in fila, lì, lungo il muro». I banditi devono obbedire.

Gli agenti li fanno sfilare fuori della galleria. Intanto chiedono informazioni alla «centrale». La questura di Imperia, in poco tempo, tramite il terminal dell'Interpol di Roma ha precise indicazioni: Mattei e Mazzuferri sono ricercati per il tentato assalto al treno, la sparatoria per le vie di Roma durante la quale venne ferito il loro complice Mario Castellani, 32 anni, detto «Er Bavoso». Il terzo è un affiliato alla «mala».

Imperia. Gli agenti Francesco Bonaiuto e Giovanni Pinto (Telefoto Moraglia)

Scattano le manette: i tre vengono portati in questura. Ora sono tracotanti, minacciano. «Credevamo di farla franca, altrimenti...».

Durante il primo interrogatorio i due rapinatori simulano di stare male: «Abbiamo ingerito lamette da barba». Rapida corsa all'ospedale per la radiografia. E' vero: hanno nello stomaco alcuni oggetti, ma si stabilisce poi che si tratta di pezzetti di legno. E' stato questo, forse, l'ultimo tentativo dei malviventi per evadere. Con il complice, sono chiusi al S. Tecla.

I tre avevano armi fra cui una «Smith and Wesson» 38 e numerose cartucce.

Bruno Viano

Armi e refurtiva trovate in un alloggio è arrestato un giovane di Borghetto

(Dal nostro corrispondente)
Borghetto S. Spirito, 5 febbr.

(g. m.) I carabinieri hanno arrestato questa notte, nei pressi della sua abitazione in via Giardini, Giovanni Ferrara, 27 anni, per detenzione, porto abusivo di armi e furto aggravato. L'arresto è avvenuto su richiesta della procura della Repubblica di Savona e segue di pochi giorni quello di Salvatore Ingrao, 31 anni, residente a Borgio Verezzi, ma domiciliato a Boissano, in un condominio del villaggio Pineland, dove disponeva di un alloggio e di un magazzino che pare venissero, all'occorrenza, trasformati in bisca. In quell'occasione il Ferrara era stato denunciato a piede libero per presunta complicità con l'Ingrao.

La notte del 15 gennaio i carabinieri, durante una perquisizione nell'appartamento e nel magazzino dell'Ingrao, a Pineland, rinvennero quadri d'autore, fucili e spade da collezione, munizioni, mobili in stile, pezzi d'antiquariato provenienti da furti. C'erano anche oggetti d'oro per circa un milione ed elettrodomestici, che risultarono rubati ad una albergatrice di Loano, Graziana Tonni, 31 anni, titolare dell'hotel «Souvenir» e ad una infermiera del Santa Corona, Filomena Cauteruccio, ventottenne. Complessivamente il valore della refurtiva recuperata nel corso dell'operazione è di oltre 50 milioni.

In tre a giudizio per rissa in carcere

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 5 febbraio.

(m. r.) Tre detenuti — Giovanni Paonessa, 20 anni, Antonio e Leonardo Mastrolorito, di 25 e 23 anni — sono stati rinviati a giudizio, il primo per oltraggio a pubblico ufficiale e gli altri due per danneggiamenti.

L'episodio di cui sono stati protagonisti si è svolto nel carcere di Sant'a Tecla nel settembre scorso. Il Paonessa era venuto a diverbio con la guardia di custodia Gennaro Lamanuzzi oltraggiandola. Leonardo Mastrolorito aveva tentato di prendere le parti del compagno di cella, intervenendo nella lite. E' stato fermato dal fratello Antonio. Leonardo Mastrolorito allora aveva sfogato la sua rabbia colpendo con un pugno il vetro della finestra. Analogo comportamento aveva tenuto il fratello, rompendo una vetrata. Il Paonessa, a sua volta, si era gettato a capo fitto contro un muro.

Un agricoltore di Sasso, frazione collinare di Bordighera

Impugna la scure e un fucile e si scaglia sui motociclisti fracassoni: denunciato

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 5 febbraio.

La lotta ai «fracassoni», che le autorità riescono a condurre, con qualche risultato, in città spinge i «patiti» della motocicletta a cercare nuovi spazi nell'entroterra. Il motocross induce i giovani a cimentarsi in prove di abilità per viottoli di campagna.

E' ormai consueta, per i gitanti domenicali che frequentano i boschi di Gouta, Melosa, Colle Langan, l'improvvisa apparizione tra gli alberi di centauri. La reazione, all'assordante fragore dei motori, si limita agli improperi, talvolta a lanci di pietre.

Mai era accaduto che si giungesse ad imbracciare la doppietta, come avrebbe fatto, secondo la denuncia di tre motociclisti, Michele Ciccia, agricoltore, 55 anni, abitante a Sasso, frazione di Bordighera, via Dante 3. Sull'episodio sono in corso accertamenti dei carabinieri.

A quanto risulta, il Ciccia lavorava in regione Morghe, in comune di Vallebona, quando sulla sottostante mulattiera hanno incominciato a scorrazzare su rombanti motociclette Giuseppe Passamame, 27 anni, Biagio Arleo, 26 anni, e Stefano Fornaro, di 17 anni, residenti nella zona tra Ventimiglia e Bordighera.

Pare che tra il Ciccia, esasperato dal fracasso, ed i tre centauri ci sia stato un vivace scambio di battute. Terminato il lavoro, l'agricoltore è sceso sul viottolo per tornare in paese. Durante un passaggio delle moto, probabilmente per le ridotte dimensioni della strada o per il fondo sconnesso, sarebbe stato urtato leggermente. La reazione del Ciccia è stata immediata: impugnata, secondo l'accusa, un'accetta avrebbe rivolto pesanti minacce ai tre giovani, scagliando loro l'arnese.

Vedendo i motociclisti tornare, dopo una inversione di marcia, l'agricoltore è corso nella sua campagna ed ha preso un fucile da caccia. I giovani dopo aver abbandonato le moto, lo hanno fronteggiato e gli hanno strappato l'arma che hanno fracassato contro un albero.

Con la doppietta in pezzi e l'accetta, i tre motociclisti si sono poi presentati ai carabinieri, ed hanno denunciato Michele Ciccia, il quale nega di aver scagliato l'ascia, e afferma di essersi armato di fucile per paura di essere aggredito. «Se avessi avuto intenzioni diverse — dice — non mi sarei lasciato disarmare tanto facilmente».

Mentre proseguono gli accertamenti sull'episodio, i carabinieri hanno trasmesso gli atti relativi alla magistratura, denunciando Michele Ciccia per minaccia a mano armata e porto abusivo di fucile.

Luciano Lanteri

Trovato con coltello giovane arrestato

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 5 febbraio.

(g. m.) I carabinieri hanno arrestato stasera il Mario Grosso, 23 anni, di Napoli, domiciliato ad Albenga in via Enrico D'Aste, per porto abusivo di coltello. Il giovane è stato fermato presso l'area di servizio dell'autostrada dei Fiori: era su un'auto con targa tedesca. Accompagnato in caserma per accertamenti, è stato trovato in possesso di patacche e di un coltello a scatto di tipo proibito.

Il giovane accusa l'ultimo "cliente" della donna scomparsa a Ceriale

Giunte minacce di morte all'amico della mondana?

(Dal nostro corrispondente)
Ceriale, 5 febbraio.

Sono trascorse altre 24 ore senza che Marianna Barno, 20 anni, la mondana di Ceriale scomparsa la sera del 17 gennaio scorso, abbia dato notizie. Di lei non sa niente neppure Francesco Bianchini, il carpentiere, 28 anni, di Pietra Ligure che ha presentato denuncia: il giovane è padre della piccola Monica, di tre anni, nata da una relazione con la Barno. Ora ha portato la piccina a casa sua, nell'appartamento di viale Repubblica 30 a Pietra Ligure, affidandola ad una parente.

Gli inquirenti continuano a ritenere che qualche notizia sulla scomparsa della donna potrebbe venire dall'ultimo cliente con cui è stata vista allontanarsi in auto, verso le 23 del 17 gennaio. E' Antonio Butano, 23 anni, impiegato, già residente a Carcare ed ora trasferito a Casella, un piccolo centro presso Genova. Il Butano però nega di sapere dove si trovi la donna e insiste nella versione fornita: «L'ho lasciata quella notte stessa sull'Aurelia, tra Albenga e Alassio, presso il ristorante "Carretera"».

Francesco Bianchini e Marianna Barno erano vissuti insieme con un altro socio avevano gestito la pizzeria «La ruota», ad Albenga, in via Trieste. La relazione cessò, la coppia si divise, ma il Bianchini continuò a frequentare la donna per vedere la piccola Monica, anche se tra loro i rapporti erano tesi al punto che la Barno decise di denunciarlo per sfruttamento. Il Bianchini ebbe comunque modo di constatare che un altro uomo tentava di inserirsi nell'esistenza della Barno. Secondo la versione fornita dal carpentiere ai carabinieri quell'uomo sarebbe proprio il Butano, e sostiene di aver subito da lui gravi minacce. «Prima o poi ti toglierò di mezzo — avrebbe detto il Butano al Bianchini — se tenterai di guastare i miei progetti».

Gli inquirenti sono propensi a ritenere che la scomparsa della mondana possa spiegarsi con un tentativo fatto da qualche protettore per averla con sé: la Barno potrebbe essere temporaneamente sequestrata e tenuta lontana dalla sua bimba che amava teneramente.

A Pietra Ligure, nell'alloggio in cui abita il Bianchini, risponde una donna: senza aprire la porta avverte che il proprietario non c'è. Sicuramente nell'appartamento si trova anche la piccola Monica, ma non è possibile vederla. Forse si temono rappresaglie anche per la figlioletta della donna scomparsa.

g. m.

TENDATEX srl
Tendaggi
Tappezzeria
Tappeti
Viale Pontelungo 51
(Pal. Amalfi)
Tel. 52.987 - Albenga

avete pensato alla MOQUETTE?
CHIEDETE CONSIGLIO
AI NOSTRI ESPERTI E AI NOSTRI TECNICI
VISITATE SENZA IMPEGNO
LE NOSTRE ESPOSIZIONI

Ristorante
CHEZ DEUX LIONS
Sanremo - Corso Garibaldi 82 (piano strada)
Specialità internazionali - Locale raccomandato alle compagnie dei buongustai
Gestione autonoma - Prenotazioni tel. 79.955

Pronto il piano da presentare alle categorie

Savona: la rete commerciale sarà "orientata" dal comune

Lo studio si era iniziato nel '71 ma c'erano stati contrasti e polemiche - Dice l'assessore Alessi: "Sarà un salto qualitativo per l'organizzazione della città; gli operatori potranno agire in condizioni migliori"

(Dal nostro corrispondente) Savona, 5 febbraio.

L'amministrazione comunale di Savona si appresta a presentare alle categorie, alla commissione commercio e, quindi, al consiglio comunale, il piano di sviluppo e di adeguamento della rete distributiva predisposto dagli assessorati alla polizia urbana e all'urbanistica, con la collaborazione dell'architetto Sessarego, sulla scorta di uno studio effettuato nel 1971 dall'istituto ligure di ricerche economiche sociali.

Il piano era atteso da tempo e i ritardi nella sua presentazione hanno anche suscitato, in un recente passato, polemiche prese di posizione da parte delle organizzazioni sindacali. «C'è voluto un po' di tempo — osserva l'assessore Alessi — *ma gli studi, le analisi e le ricerche compiute dall'amministrazione comunale hanno consentito di predisporre un piano che, a mio avviso, dà veramente il senso di un salto di qualità e crea le condizioni di partenza migliori per un effettivo rinnovamento della rete distributiva non soltanto dal punto di vista tecnologico e strutturale*».

La rete distributiva savonese si è sviluppata sino ad oggi in modo caotico, disorganizzato e irrazionale sia sotto il profilo economico, sia sotto quello territoriale creando una eccessiva proliferazione e polverizzazione dei punti di vendita con conseguenze non indifferenti per la economicità e la redditività del settore.

«*Tale sviluppo irrazionale e non programmato del commercio* — si legge nella relazione che accompagna il piano — *ha rappresentato troppe volte una valvola di scarico per i disoccupati, vittime degli squilibri occupazionali, che hanno caratterizzato il processo di industrializzazione. Di qui il carattere di improvvisazione, dilettantismo e superficialità con cui venne spesso iniziata un'attività commerciale. In questo modo le grandi e medie industrie di produzione e trasformazione, so-*

Savona. L'interno del mercato di piazza Mazzini (Telefoto Ferrando)

prattutto alimentare, si sono trovati di fronte ad una miriade disorganizzata e disponibile di piccoli operatori economici nei cui confronti era facile far valere il proprio potere contrattuale in termini di subalternità e di sfruttamento».

Inoltre la polverizzazione non ha prodotto fenomeni positivi di concorrenza poiché l'eccesso di offerta rispetto alla domanda si è risolto in un aumento dei prezzi, legato a necessità di sopravvivenza ed dal dato modo di poter scaricare sulla massa dei consumatori i costi di una realtà così disordinata.

Mentre ci riserviamo di esaminare le «previsioni» del piano, soffermiamo oggi la nostra attenzione su quella che è la situazione della città tenendo anche conto della soddivisione in zone operata dal progetto.

I negozi, operanti a Savona sono complessivamente 1393 di cui 664 alimentari e 729 non alimentari. La metà e cioè 660 opera nel centro della città costituito dalla vecchia Savona e dalla zona ottocentesca. In sostanza, quindi, considerato che la popolazione è di poco superiore alle 79 mila unità c'è, in media, un negozio ogni 54 abitanti; più precisamente un negozio di alimentari ogni 140 persone circa e uno di non alimentari per ogni 110 abitanti circa.

Ovviamente solo i 12.874 abitanti del centro godono di un servizio commerciale sufficiente avendo a portata di mano, come abbiamo visto, ben 660 negozi, ma se si va alla periferia la situazione muta completamente dimostrando come la rete distributiva attuale non sia assolutamente adeguata alle esigenze della stragrande maggioranza della popolazione. Nella zona di Valloria Villetta per 7800 abitanti ci sono solamente 18 negozi di non alimentari e nella zona di espansione dell'Oltreletimbro, Chiappino e Mongrifone, la proporzione è di un negozio di non alimentari ogni 700 abitanti.

Questa distribuzione della rete commerciale costringe buona parte della popolazione a spostarsi, per gli acquisti, dal quartiere di residenza a quello del centro o ad altri limitrofi. Ad esempio, per quanto riguarda i beni di consumo corrente, nei quartieri della Villetta e Valloria solo il 69 per cento degli acquisti viene effettuato in loco; più o meno lo stesso accade per i quartieri dell'Oltreletimbro.

La maggioranza dei consumatori, che acquistano sistematicamente lontano da casa i prodotti di prima necessità, interrogati sui motivi che li inducono a sostenere l'onere di lunghi spostamenti per effettuare spese correnti, ha risposto che il motivo fondamentale è rappresentato dal maggior livello dei prezzi praticati dai dettaglianti del proprio quartiere. Passano invece in seconda linea altri motivi quali le maggiori possibilità di scelta offerte dai negozi ubicati nel centro e la migliore qualità.

Per quanto riguarda il grande dettaglio si può dire che l'incidenza di questo settore (soltanto tre supermercati) sul commercio al dettaglio è relativamente modesta in quanto esso realizza annualmente poco più di quattro miliardi di vendite pari al 5,1 per cento delle vendite di tutti gli altri esercizi. Oltre alle unità di grande dettaglio vanno considerate dodici «superettes» (unità di vendita con superficie compresa tra i 100 e i 399 metri quadrati, a libero servizio) ed alcune unità di vendita di una certa importanza operanti nei settori non alimentari.

Savona presenta poi una notevole arretratezza per quanto attiene agli impianti annonari pubblici, sia all'ingrosso che al minuto. In particolare le zone periferiche risultano completamente prive di mercati.

Nel campo del dettaglio esistono tre impianti uno dei quali alquanto vecchio e due adattati.

Nicolò Siri

Quello di Calvisio è l'unico impianto coperto della zona

Finale: pubblico troppo scarso e la piscina rischia di chiudere

"Non possiamo spendere inutilmente due milioni e mezzo al mese" dicono alla società Eurocamping, titolare del complesso - La preoccupazione delle società sportive

(Dal nostro corrispondente) Finale Lig., 5 febbraio.

La piscina coperta di Calvisio, l'unico impianto del genere nel Finalese, rischia di cessare l'attività invernale dal prossimo mese di settembre. I responsabili della società Eurocamping proprietaria del complesso, vorrebbero prendere questa decisione per la scarsa affluenza di pubblico e per gli eccessivi costi di gestione. Per riscaldare l'acqua e gli spogliatoi e tenere sollevato il pallone che la ricopre, occorrono duecento litri di gasolio ogni ora. «*Non siamo in stato fallimentare, però non possiamo sopportare una spesa di due milioni e mezzo al mese per mantenere in esercizio una piscina disertata dalla popolazione*», dicono all'Eurocamping.

Costruita due anni fa come attrezzatura per l'attiguo campeggio, la vasca (25 metri per 12) è stata poi coperta, dietro pressioni delle società sportive locali che intendevano dedicarsi al nuoto e alla pallanuoto. E' stato soprattutto il G.S. Finalpia a frequentare gli impianti, con l'istituzione dei Centri Olimpia e la costituzione di due squadre agonistiche di nuoto. Adesso i dirigenti della socie-

Natario Masiero

tà nerazzurra sono vivamente preoccupati: «*La chiusura della piscina renderebbe vani i nostri sforzi*», dicono.

Il pubblico è costituito per l'ottanta per cento da bambini: alcuni praticano il nuoto per ragioni di salute, altri vi sono condotti dalle scuole di Calice Ligure. Attualmente si svolge, presso la piscina, anche un corso per subacquei al quale sono iscritti, però, solo sette allievi.

Gli adulti, insomma, non amano la piscina, sebbene per anni se ne sia lamentata la mancanza a Finale. La ragione sta, forse, nella lontananza dal centro abitato e nei prezzi (che potrebbero anche diminuire qualora la clientela si moltiplicasse: 1500 lire per un bagno, 900 con l'abbonamento).

Per far aumentare il pubblico, praticando tariffe ridotte, sono stati presi contatti con diversi istituti scolastici di Finale, Loano ed Alassio, «*ma tutti hanno risposto negativamente*», dicono i titolari dell'Eurocamping.

Si tenta ora di trovare un accordo con lo stabilimento aeronautico Piaggio, per propaganda diretta verso i milletrecento dipendenti.

Al problema è interessato anche il Comune di Finale: «*La piscina di Calvisio non deve chiudere* — dice l'assessore allo sport e turismo Natario Masiero — *perché è un impianto importante per la cittadina ed ha una sua funzione anche nei programmi di rilancio del turismo invernale. Trattandosi di proprietà privata, non possiamo però erogare contributi. Riteniamo invece che, attraverso la Regione, si possa ottenere qualche sovvenzione, ad esempio per l'istituzione di corsi di nuoto a scopo terapeutico oppure didattico. Altre soluzioni potrebbero essere quelle di ricorrere al Coni o di affidare la gestione della piscina, per i mesi invernali, ad una società sportiva, che potrebbe così disporre di un nostro eventuale sussidio*».

s. d.

Forti aumenti dell'olio di semi

Imperia, 5 febbraio.

(b. v.) Il mercato oleario all'ingrosso di Imperia ha fatto registrare questa settimana un nuovo aumento dei prezzi, particolarmente sensibile nel settore «semi».

Extra vergine oliva 1500-1550 (1470-1510); sopraffino vergine 1350-1380 (1340-1370); fino vergine 1290-1300 (1280-1300).

ECONOMICI

CEDESI avviato negozio colori vernici [illegible] Savona centro. Telefonare 019 21.693 ore ufficio.

Ad Alassio un piano per i servizi

(Dal nostro corrispondente) Alassio, 5 febbraio.

(g. m.) Un piano comunale per i servizi e gli orari degli esercizi commerciali sono stati gli argomenti al centro dei lavori della consulta turistica di Alassio alla riunione, presieduta da Giancarlo Carrescino e dall'assessore al Turismo Carlo Tomagnini. Erano presenti Ziparo e Zanardi per gli albergatori, Canepa per l'Associazione commercianti, Secchi del sindacato Bagni Marini, Fasolo, Fasiani e Benvenuti per la Confesercenti.

In relazione agli orari dei negozi la consulta ha auspicato che la Regione riconosca per Alassio particolari esigenze turistiche e conceda adeguate deroghe.

Quanto al piano dei servizi si è chiesto al Comune una sollecita stesura, anche per giungere alla realizzazione della piscina talassoterapica e del circolo dei forestieri. Per il finanziamento di questa opera viene suggerito un prestito pubblico.

Un'altra proposta degli albergatori riguarda l'organizzazione di un viaggio per visitare la piscina talassoterapica di Grado.

Allo show parteciperà anche il vincitore del Festival

Le rose di Sanremo alla signora Ford apriranno l'«Italian Gala» in America

La manifestazione si svolgerà a New York il 14 marzo - Bruno Stilli, presidente dell'Azienda di Soggiorno, spiega le fasi dello spettacolo, che sarà ripreso da due reti televisive

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 5 febbraio.

Il 14 marzo prossimo, nel quadro delle celebrazioni per il duecentesimo anniversario dell'indipendenza degli Stati Uniti d'America, si svolgerà a New York l'«Italian gala». Alla manifestazione parteciperanno, oltre ai cantanti Renato Rascel e Domenico Modugno, il vincitore della ventiseiesima edizione del Festival della canzone di Sanremo e personalità italiane distintesi in vari campi: economico, artistico, sociale, ecc.

Dell'Italian gala, un'idea del presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo di Sanremo Bruno Stilli, se ne è parlato molto. Ora l'accordo con le autorità Usa è stato raggiunto ed il presidente Stilli, ne ha spiegato i dettagli stamane, durante una conferenza stampa.

Sanremo. Bruno Stilli

«La manifestazione — *ha detto Stilli* — avrà inizio con la consegna di 1492 rose (il numero corrisponde all'anno della scoperta dell'America da parte del ligure Cristoforo Colombo) di Sanremo alla signora Ford, la quale, nell'affermare di gradire l'omaggio, si è riservata di far pervenire i fiori ad un ospedale di New York. La sera del 14 marzo all'Hotel Wolf Astoria si svolgerà l'Italian gala. Lo show sarà ripreso da due reti televisive, che si irradiano da costa a costa in tutti gli Stati Uniti. Il giorno successivo — *ha aggiunto il presidente* — lo stesso spettacolo, che sarà presentato per la prima volta a favore della Fao, il 22 febbraio al Casinò di Sanremo, verrà ripetuto nella sede dell'ambasciata italiana di New York, dove seguirà un ricevimento».

Stilli ha detto che il segretario per gli affari speciali della Casa Bianca ha fatto sapere che alla manifestazione non potrà partecipare il presidente Ford, «ma ci saranno tutte le personalità politiche americane, compreso Kissinger».

La delegazione italiana sarà ospite delle due stazioni televisive Usa per cui lo spettacolo, che in fondo propaganderà per la prima volta Sanremo oltre oceano, sarà completamente gratuito. «E' amaro considerare — *ha osservato Stilli* — come in America sia necessario dire che Sanremo è vicina a Montecarlo per indicare geograficamente la posizione della nostra città».

L'Azienda di soggiorno sanremese organizzerà un viaggio aereo per coloro che vorranno partecipare alle manifestazioni americane dall'11 al 18 marzo. La spesa preventivata è di circa 400 mila lire.

Durante la conferenza stampa è stato presentato un volume di fotografie con poco testo, intitolato «Sanremo superstar, immagini e parole di un posto per tutte le stagioni». L'opera verrà inviata a tutte le aziende di soggiorno del mondo e verrà consegnata a tutte le personalità che saranno ospiti di Sanremo.

Bruno Stilli, che si è visto decurtare il contributo comunale per la quarta serata Fao del festival, ha dichiarato: «Spero che il senso di responsabilità degli amministratori pubblici impedisca di sopprimere una manifestazione di tale portata».

Renato Olivieri

Nuova direzione nella dc di Sanremo

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 5 febbraio.

(r. o.) Domani un'altra «serata di fuoco» in casa della dc. Il comitato comunale dovrà eleggere i membri della locale direzione del partito.

Le acque, nella dc, sono particolarmente agitate ed alla vigilia dell'ultima battaglia (nomina del segretario) già si sono delineate le intenzioni di due correnti contrapposte. La prima, formata dai cosiddetti «vecchi notabili» Viale, Lardera, Speciana, Cavaliere ecc., la seconda dei «giovani», facenti capo al neosegretario Lanza, a Pippione, Giri ed altri.

I primi vogliono comporre la nuova direzione con 15 membri, per tentare di coagulare una nuova maggioranza, i secondi seguendo la linea Zaccagnini, vorrebbero invece snellire l'organismo in due modi: 1) formando una direzione di otto membri, che dovrebbero partecipare alle decisioni in forma collegiale; 2) allargare la segreteria ad una triade (un segretario e due consegretari) che comporrebbe e l'esecutivo del partito.

Sembra che il neo-segretario Lanza abbia intenzione di dimettersi se domani sera il comitato non prenderà una decisione.

Opere pubbliche decise a Borgio

(Dal nostro corrispondente) Borgio Verezzi, 5 febbraio.

(s. d.) Alcune opere pubbliche sono state approvate dal consiglio comunale di Borgio Verezzi. Per sopperire alle carenze idriche è stato deciso di completare la rete dell'acquedotto comunale: l'attuazione del progetto richiede una spesa di 135 milioni.

E' al vertice della classifica

Euforia (giustificata) in casa della Dianese

(Dal nostro corrispondente) Diano Marina, 5 febbraio.

(b. c.) Aria sempre più euforica nella Dianese, capolista nella prima divisione e che vanta in Cioni l'indiscusso «cannoniere» della Liguria.

Approfittando dell'interruzione del campionato la Dianese ha affrontato domenica in amichevole la Taggese, squadra di serie superiore, e l'ha sconfitta. Ciò ha accresciuto l'interesse per l'altra amichevole di domenica prossima, quando al «Marengo» scenderà l'Albenga, capolista del campionato di «promozione».

«*Sarà un'amichevole ad alto livello* — osserva il dirigente Dino Sciolli — *che ci permetterà di valutare in pieno le possibilità della squadra che avrà, nelle domeniche successive, una ripresa di campionato favorevole, con cinque partite interne e soltanto tre esterne*».

La Dianese — dove l'allenatore Luciano ha saputo amalgamare molto bene gli ottimi elementi a disposizione — ha ormai abbandonato la patina di modestia con la quale aveva iniziato il campionato. «*Ci contenteremo del terzo posto* — si diceva — *che è valido ugualmente per la promozione*».

Basket maschile e femminile

Doppia sconfitta per la Splugen

Savona, 5 febbraio.

(s.ch.) Due sconfitte per la Splugen Savona. Le ragazze della Serie B sono state battute a Bologna per 35-53. Le savonesi hanno ripetuto la non felice prestazione di Siena, senza mai riuscire a mettere in discussione il risultato. Andata al riposo sul 33-15, la Splugen ha avuto una certa reazione nella ripresa (33-43).

La maschile è stata sconfitta in casa dal Virtus Pavia (65-76). De Benedetti e compagni hanno tenuto in bilico il risultato nel primo tempo (37-37), ma sono crollati nella ripresa.

Per il campionato juniores femminile, la Splugen ha battuto la Maurina di Imperia 51 a 48. Tra le migliori Cedro, Corso, De Lucia, Infine le ragazze della promozione, che hanno «imprestato» alcuni elementi alla squadra maggiore, sono state battute a Genova dall'Amatori (30-50).

E' accaduto l'altra notte a Sanremo, in via Corradi

Turista sale le scale dell'albergo e trova un uomo morto d'infarto

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 5 febbraio.

(r.o.) Rincasa dopo aver trascorso la serata al Casinò e lungo le scale della pensione in cui alloggia scopre un cadavere. E' accaduto questa notte verso le 3, ad un turista di Caserta, Mario De Cesare, 37 anni. Il morto, fulminato da un infarto, è un garzone della macelleria «Riviera» di corso Garibaldi: Stefano Pesco, 39 anni, residente a Coldirodi, via Buffa 9.

Racconta Mario De Cesare: «*Avevo trascorso la serata al Casinò. Verso le 3 sono uscito e, a piedi, mi sono diretto verso la pensione dove alloggio, "L'Antonietta" di via Corradi 7. Le scale erano al buio e, non riuscendo a trovare l'interruttore della luce, sono salito a tentoni. Arrivato al primo piano, ho notato che, attorno ad una massa scura sul pavimento, c'erano diversi gatti. Li ho scacciati e ho ripreso a salire. E' stato a questo punto che sono inciampato. Ho abbassato gli occhi e ho visto l'uomo*».

Il turista spaventato, è ridisceso, andando subito a telefonare alla polizia. Sul posto si sono recati una pattuglia di agenti e il medico legale dottor Cassini. Da un primo esame pare che Stefano Pesco sia morto per infarto verso le 2. Indosso aveva 90 mila lire in contanti, una catenina ed un orologio d'oro.

Probabilmente il Pesco, che si stava recando a trovare la madre, titolare della pensione «Gina», situata al terzo piano di via Corradi 7, mentre saliva la scale è stato colto da malore, cadendo contro il muro. La morte deve essere stata istantanea perché nessuno nel caseggiato si è accorto del fatto e ha sentito invocazioni. Nei prossimi giorni verrà eseguita l'autopsia.

SAVONA — Il dr. Sergio Aprosio è stato nominato direttore generale della Cassa di Risparmio di Savona in sostituzione del dottor Vinicio Mazzotini che ha lasciato il servizio per raggiunti limiti d'età. Vicedirettori generali sono stati nominati il dottor Giorgio Ingarano e il dottor Giorgio Fadda.

IMPERIA — L'Inps comunica il nuovo orario degli sportelli informazioni: per il pubblico dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 12. Per gli enti di patronato il sabato, durante l'orario d'ufficio.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ACCIONE: Il viale di famiglia.
AMBASSADOR: 40 gradi all'ombra del lenzuolo.
AMBRA: La donna della domenica.
ARISTON: Gola profonda.
ASTOR: Lo squalo.
AUGUSTUS: Romolo e Remo: storia di due figli di una lupa.
ELIOS: Fantozzi.
GIOIELLO: Giochi d'amore alla francese.
GRATTACIELO: Il vangelo secondo Simone e Matteo.
LUX: Lo squalo.
NUOVO PALAZZO: L'incredibile viaggio verso l'ignoto.
OLIMPIA: Quel pomeriggio di un giorno da cani.
ORFEO: Marlowe, il poliziotto privato.
RITZ: Andrei Roublev.
RIVOLI: La donna della domenica.
SMERALDO: La bolognese.
STAR: L'affare della sezione speciale.
UNIVERSALE: La moglie vergine.
VERDI: Lo zingaro.
POLITEAMA MARGHERITA: Aggiungi un posto a tavola [illegible]
POLITEAMA GENOVESE: Stagione [illegible]
TEATRO DELLA TOSSE: Ondelemie [illegible]
ARENZANO - ITALIA: Ultimatum alla polizia.
CHIAVARI - ASTOR: L'infermiera.
CANTERO: L'importante è amare.
CENTRALE: Il magnifico emigrante.
NUOVO: Tango bollente.

ODEON: Cenerentola.
LAVAGNA - CANTERO: Prova d'amore.
SESTRI LEVANTE - ARISTON: Il commissario Pepe.
CENTRALE: Grazie... nonna.
LEVANTO - NUOVO ROMA: 2022: i sopravvissuti.
RAPALLO - ORIZONE: Le cadavere di troppo.
[illegible]
CAMOGLI - ODEON: Il lupo delle mille e una notte.
RECCO - [illegible]

SAVONA

DIANA: La [illegible]
[illegible]
ASTOR: 40 gradi all'ombra del lenzuolo.
OLIMPIA: [illegible]
[illegible]

ALASSIO - COLOMBO: Rapporto al capo della polizia.
RITZ: 40 gradi all'ombra del lenzuolo.
ALBENGA - ASTOR: Il cav. Costante Nicosia.
AMBRA: Una sera ci incontrammo.
CRISTALLO: La pensione.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Vivere per vivere.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Impiegato morale.
[illegible]

SABAZIA: Il [illegible]
VARAZZE - VERDI: La vergine e lo [illegible]
VERDI: Il [illegible]

IMPERIA

CAVOUR: I tre giorni del Condor.
CENTRALE: La giustizia privata di un cittadino onesto.
[illegible]

L'Espresso
QUESTA SETTIMANA

LIRA / LE ULTIME BARRICATE PER BLOCCARE IL CRACK
Chi si illudeva che per fermare la caduta della nostra moneta bastassero dei palliativi, ha dovuto ricredersi. Adesso si chiedono misure drastiche e sacrifici duri. Con quali conseguenze?

CRISI DI GOVERNO / MA PER L'ABORTO CHE COSA SI FA?
Se fallisce il tentativo di Aldo Moro, si va alle elezioni anticipate. E allora niente referendum e niente nuova legge sull'aborto. Che faranno le donne? Continueranno ad affrontare gli aborti clandestini? Oppure è possibile una soluzione legale di emergenza?

LO SCANDALO CIA-SID / MARTIN PAGAVA MICELI, MICELI PAGAVA...
La strada dei dollari (Kissinger, Martin, Miceli, Rosa dei Venti) s'incrocia con quella del golpe. Sul crocicchio c'è un vecchio lupo della Cia, James Angleton amico dal '45 di Valerio Borghese. Ecco la storia...

DOCUMENTI / IL RAPPORTO KRUSCEV: E ORA VI DICO CHI ERA STALIN
Vent'anni fa, al XX Congresso del PCUS, scoppiò la bomba del rapporto segreto di Nikita Kruscev. Pubblichiamo la sintesi di questo documento, ormai introvabile, commentato da Lucio Colletti.

contro la crisi saldi 1975

ALCUNI PREZZI

TV BIANCO NERO	da L. 69.900
TV COLOR 26"	da L. 335.000
LAVATRICI 5 CHILI	da L. 99.000
LAVASTOVIGLIE INOX	da L. 105.000
CUCINE A GAS CON FORNO	da L. 39.900
FRIGO	da L. 59.900
LUCIDATRICI	da L. 19.900
STUFE A KEROSENE	da L. 35.000
STUFE A LEGNA	da L. 80.000
FORNELLI A GAS	da L. 9.000
RADIATORI ELETT. 2000 WATT	da L. 29.000
FERRI DA STIRO A VAPORE	da L. 6.900
FERRI DA STIRO AUTOM.	da L. 4.190
TOSTAPANE INOX 2 POSTI	da L. 4.500
RADIO TRANSISTORS	da L. 4.000
REGISTRATORI	da L. 27.000
FILODIFFUSORI	da L. 35.000
CALCOLATRICI 8 CIFRE	da L. 14.000
OROLOGIO ELETTRONICO AL QUARZO DA POLSO	da L. 50.000
TAVOLO CUCINA più 4 SEDIE	da L. 39.000

DIANO MARINA
Via Biancheri, 2
Telef. 45.270

IMPERIA O.
Via Repubblica, 7
Telef. 25.747

R. GARIBALDI DE
il punto
arredamento d'interni